

calcolo nel regolamento che verrà redatto per la applicazione della legge.

PRESIDENTE. Dunque ella ritira anche l'emendamento sostitutivo al comma c, raccomandando al ministro di tenerne conto nel regolamento. Ma non so se nel regolamento potranno essere stabilite norme nel senso che l'onorevole Bignami proponeva. È la forma che non è giuridica.

L'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, dunque, accetta la proposta dell'onorevole Bignami di sopprimere al primo comma le parole « in ogni caso » e di aggiungere *dopo la parola*: comuni, *le altre*: compatibilmente colle esigenze del servizio telefonico.

Accetta inoltre la proposta fatta dall'onorevole Ancona di sostituire al comma c il seguente:

c) il concessionario sarà obbligato ad eseguire entro il termine che gli verrà fissato, tutti i lavori d'ampliamento e di sistemazione che l'Amministrazione telefonica riterrà necessari, e che saranno indicati al concessionario e da questi accettati prima dell'emissione del decreto di concessione ».

Non accetta poi le altre aggiunte proposte dall'onorevole Bignami. E poichè l'onorevole Bignami non vi insiste, metto a partito l'articolo primo con le modificazioni accettate dall'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, e che ho testè indicate.

(È approvato).

Art. 2.

« Il concessionario deve mantenere, sempre in perfetto stato di funzionamento, gli impianti accordati; provvedere in ogni tempo, sia a quelle modificazioni nella disposizione degli impianti che si rendono necessarie ai sensi dell'articolo 20 del testo unico delle leggi telefoniche, sia ad accogliere le nuove richieste di collegamento a termine dell'articolo 16 del testo unico sopracitato, eseguendo, in ogni caso, a perfetta regola d'arte, i relativi lavori.

« L'Amministrazione dei telefoni dello Stato ha facoltà di procedere all'esecuzione d'ufficio dei lavori tutti di manutenzione, rinnovamento, ampliamento, sistemazione a spese del concessionario, qualora questi, regolarmente invitato, non vi provveda direttamente nel termine all'uopo assegnato ».

A questo articolo l'onorevole Bignami propone di sostituire il seguente:

« Il concessionario si atterrà a tutte le disposizioni delle vigenti leggi e regolamenti: l'Amministrazione dei telefoni dello Stato avrà facoltà di procedere all'esecuzione d'ufficio dei lavori tutti di manutenzione, rinnovamento, ampliamento, sistemazione a spese del concessionario, qualora questi, regolarmente invitato, non vi provveda direttamente nel termine all'uopo assegnato ».

L'onorevole Bignami ha facoltà di svolgere la sua proposta sostitutiva.

BIGNAMI. Mi permetto di svolgere brevissimamente le ragioni che mi hanno determinato a presentare la proposta.

Mi pare che, approvando l'articolo così come è stato proposto dall'onorevole ministro, si venga a fare un elenco di alcuni obblighi del concessionario, mentre se ne lasciano fuori altri, e che ciò sia pericoloso. Invece, con la proposta che faccio io, si ha una dizione di carattere generale, che meglio tutela gli interessi dello Stato. Pur non essendo avvocato, ho spesso sentito citare il detto: « *inclusio unius, exclusio alterius* »; e cioè se si specificano alcune determinate condizioni, si escludono le altre; e poichè l'articolo ministeriale si riferisce ad alcune prescrizioni delle leggi vigenti, mi pare più logico usare una frase generica nella quale siano comprese anche le prescrizioni che specificatamente non sono indicate nell'articolo come è proposto dal ministro e accettato dalla Commissione.

Faccio osservare che nella seconda parte dell'articolo da me proposto, mi attengo strettamente alla dizione dell'articolo ministeriale; rammento però all'onorevole ministro che nel bilancio dello Stato non abbiamo per le reti private alcun stanziamento per fronteggiare l'esecuzione di questi lavori d'ufficio, e che molto probabilmente la Corte dei conti si opporrà quando si vorranno fare delle spese a questo scopo.

Mi raccomando perciò che si cerchi modo, se non nella legge, almeno nel bilancio delle poste e dei telegrafi, di includere qualche stanziamento col quale si possa procedere ai lavori che si dovessero eseguire d'ufficio nelle reti telefoniche affidate all'industria privata.

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi. Non posso accettare la proposta sostitutiva dell'onorevole Bignami.